

Frana Polifibre cambia proprietà «Ora continuità oltre la famiglia»

L'operazione. Al fondo italiano B4 H III il 55% della storica azienda di Casnigo
Rinnovo del management. Fra gli obiettivi, nuovi mercati e più produttività

ASTRID SERUGHETTI

I fondi internazionali le chiamano «small hidden champions». Si tratta di realtà industriali altamente specializzate, con una dimensione prettamente familiare e/o artigianale, che rappresentano eccellenze in specifiche nicchie di mercato, restando generalmente poco note, seppur molto competitive.

Una tipica «small hidden champions» è la Frana Polifibre di Casnigo, azienda la cui storia affonda a metà Ottocento nel settore tessile, specializzata negli anni nella produzione di fiocco di poliestere, materiale destinato alla produzione di tessuto non tessuto e derivato principalmente da plastica riciclata. Fino a ieri, inoltre, la Frana aveva anche la tipica struttura familiare, con l'ultimo discendente - Enrico Frana - a tenere le redini di un'impresa con 40 addetti, capace di chiudere il 2025 con ricavi per circa 30 milioni di euro, di cui circa il 65% realizzati su mercati esteri, prevalentemente europei, e una marginalità (Ebitda) superiore al 20%.

Fino a ieri, appunto quando B4 H III - Fondo EuVeca, terzo fondo promosso e gestito da B4 Investimenti, ha perfezionato l'ingresso nel capitale di Frana Polifibre con una quota di maggioranza, chiarisce, «nell'ordine



Un reparto produttivo della Frana Polifibre di Casnigo

del 55%». L'operazione rappresenta il secondo investimento di B4 H III (dopo la Vay di Torino), fondo alternativo di diritto italiano che, ad oggi, superando il target inizialmente fissato, ha raccolto commitment per oltre 57 milioni di euro e il cui fundraising è tuttora in corso, sostenuto da un network in continua espansione di investitori privati italiani e internazionali.

Enrico Frana, oltre a mantenere il ruolo di amministratore delegato e, attraverso la società

Agrofin, una partecipazione significativa nel capitale dell'impresa, accoglie anche altri due investitori: il manager Riccardo Sciutto, che ha contribuito all'ideazione e allo sviluppo dell'operazione ed entra in azienda in qualità di presidente e Gianpaolo Torri, da oltre vent'anni in Frana, nominato direttore generale.

Oltre al rinnovo del management il piano di sviluppo prevede l'espansione della base clienti, accelerando al contempo la

penetrazione in nuovi mercati geografici e segmenti applicativi, con particolare attenzione alle applicazioni industriali e al settore dell'abbigliamento; l'implementazione di un piano di investimenti finalizzato a incrementare ulteriormente la capacità produttiva e il mantenimento di una solida marginalità, sostenuta anche dalla crescita attesa dei volumi e dall'ulteriore efficientamento del ciclo produttivo.

«Questo storico passaggio segna per me il conseguimento di un duplice risultato - commenta Enrico Frana - il riconoscimento del valore che l'azienda ha saputo costruire negli ultimi anni grazie all'impegno straordinario di tutti i miei collaboratori e dare ai nostri dipendenti e alle loro famiglie una visione serena e duratura dell'azienda nel tempo, fondata non più solo sulla mia figura ma su una compagine societaria solida e ambiziosa».

Fabrizio Baroni, fondatore di B4 Investimenti aggiunge: «Siamo convinti che la combinazione tra la visione di Enrico Frana, l'esperienza manageriale di Riccardo Sciutto e la profondità tecnica di Gianpaolo Torri, unitamente al supporto "hands-on" di B4, costituisca la base ideale per portare la società a un nuovo livello di sviluppo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Minibond per le Pmi Per la 3T Solutions stanziati 2 milioni

Finanziamento regionale
Investimento dell'azienda anche nella sede di Azzano per l'acquisto di attrezzature destinate alla fibra ottica

Emessa la terza tranche di Basket Bond Lombardia, misura regionale per il finanziamento delle Pmi, che prevede l'emissione di minibond della durata di 7 anni, sottoscritti, in quote paritetiche, da Finlombarda e Cassa depositi e prestiti (Cdp) in qualità di investitori istituzionali.

Compressivamente i minibond di questa nuova emissione valgono 5 milioni di euro, su cui Regione Lombardia assicura la garanzia gratuita a copertura del 100% dei mancati pagamenti, entro il limite massimo del 25% dell'ammontare di ciascun portafoglio. Due le aziende emittenti: la E+S Air di Darfo Boario Terme, specializzata in attività di telerilevamento, sorveglianza ambientale e servizi di antincendio boschivo, a cui andranno 3 milioni di euro e la 3T Solutions, che opera nella progettazione, installazione, ottimizzazione e manutenzione di reti e sistemi nei settori energia e telecomunicazioni, attraverso le due sedi operative di Azzano San Paolo e Segrate. Quest'ultima utilizzerà 2 milioni di euro di finanziamento per l'innovazione dei processi produttivi.

Per quanto riguarda il sito bergamasco, Massimo Barbatto,

amministratore delegato di 3T Solutions spiega: «La nostra sede ad Azzano San Paolo rappresenta uno dei punti di riferimento per la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione in Lombardia. Nello stabilimento sono impiegate circa 60 persone tra tecnici, operatori specializzati e personale di supporto e disponiamo di una flotta di oltre 15 mezzi operativi». Attraverso il finanziamento regionale l'obiettivo è acquistare nuove attrezzature che serviranno alla realizzazione di infrastrutture per la fibra ottica e per il trasporto di energia. «In questo modo - conclude Barbatto - potremmo proseguire il nostro percorso di crescita che ci consentirà di mettere a disposizione l'esperienza maturata nella gestione di cantieri complessi per contribuire alla digitalizzazione e alla transizione energetica del Paese, tenendo ben salde le nostre radici sul territorio bergamasco e lombardo».

Andrea Mascetti, presidente di Finlombarda, ha commentato: «Le risorse già mobilitate (circa 30 milioni, ndr) testimoniano la validità di un modello che mette la finanza al servizio degli investimenti produttivi e della competitività del nostro territorio e come l'accesso a fonti di finanziamento alternative possa tradursi concretamente in innovazione e sviluppo per il sistema produttivo regionale».

A. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandro Rambaldi
Direttore scientifico FROM

Olga Pedrini
Biologa

Pietro Giani
Study coordinator

Daniela Valenti
Project manager

Maria Iacone
Genetista

Arianna Ghirardi
Biostatistica

SOSTIENI LA RICERCA CHE NASCE ALL'OSPEDALE PAPA GIOVANNI XXIII

Medicina e tecnologia insieme per la salute

FROM
Fondazione per la Ricerca Ospedale di Bergamo ETS

Dona il tuo 5x1000 a FROM

CF 95169260163

fondazionefrom.it

f in x

Sicurezza sul lavoro torna in Fiera Safety Expo

Il 16 e 17 settembre

La sicurezza sul lavoro torna protagonista alla Fiera di Bergamo con la nuova edizione di Safety Expo. L'appuntamento organizzato dall'Istituto Informa, Epc editore e numerosi partner istituzionali, tornerà fra i padiglioni di via Lunga il 16 e 17 settembre, arricchito da una tavola rotonda sulle più recenti riforme della disciplina della salute e sicurezza sul lavoro e oltre 60 corsi specialistici dedicati alla formazione specifica.

Al centro dell'esposizione fieristica ci sarà l'intelligenza artificiale, l'internet of things e i dispositivi di protezione individuale intelligenti, che stanno aprendo nuove prospettive per la sicurezza sul lavoro. All'orizzonte del settore, infatti, ci sono sensori che monitorano in tempo reale le condizioni di lavoro,

dispositivi di protezione intelligenti, algoritmi in grado di individuare situazioni di rischio prima che si trasformino in incidenti. Un convegno promosso da Assosistema Safety analizzerà le opportunità offerte dall'integrazione di IA e tecnologie IoT nei Dpi, approfondendo il contributo che questi strumenti possono offrire nella prevenzione dei rischi e nella tutela dei lavoratori. Accanto ai vantaggi, il confronto affronterà anche le principali criticità legate all'applicazione concreta di queste innovazioni, dal punto di vista delle aziende produttrici e degli utilizzatori.

Markas cresce in ricavi In provincia 300 addetti

Fatturato a 451 milioni

La Markas di Bolzano conferma la propria crescita e rinnova il management. L'azienda opera nella pulizia professionale e nella ristorazione in ambito socio-sanitario, con appalti in Italia, Austria e Germania. In Bergamasca conta circa 300 addetti che operano nelle divisioni clean, food, logistics & care e housekeeping. In città, all'Ospedale «Papa Giovanni», da aprile Markas conta circa 30 lavoratori che svolgono il servizio di trasporto intraospedaliero dei de-



La nuova governance Markas

genti. A settembre 2025, l'azienda ha perso l'appalto che per 27 anni l'aveva vista responsabile delle pulizie della struttura ospedaliera. Per quanto riguarda il bilancio 2025, il gruppo re-

gistra un fatturato consolidato di 451 milioni di euro (più 10% rispetto al 2024), mentre l'utile netto ammonta a 9,9 milioni. La previsione attesa nei prossimi anni è quella di superare i 500 milioni di volume d'affari consolidato, con una crescita differenziata tra Italia, Austria e Germania. Per sostenere questi obiettivi, Markas ha rivisto la propria struttura organizzativa. A partire da luglio, Evelyn Kirchmaier passa dal ruolo di direttore generale a quello di ceo. Christoph Kasslatter, con il ruolo di presidente, mantiene la guida diretta delle società del gruppo, mentre la gestione operativa va a due direttori di nuova nomina: Claudia Flaim e Davide Calderaro, entrambi già presenti in azienda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA